

Rita Mascialino

2014 *Alessandra Modotti: Infanzia, Giovinezza, Vecchiaia*. Gorizia/Kulturni Center Lojze Bratuž: opera donata alla IV Edizione del PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ®: fotografie d'arte con cornice: recensione di Rita Mascialino.

Le tre fotografie d'arte di Alessandra Modotti *Infanzia, Giovinezza e Vecchiaia*, fanno parte di una tetralogia in bianco e nero, la cromia più adatta ad esprimere simbologie profonde in fotografia d'arte, comprendente anche l'*Età adulta* qui non in analisi, con cui l'Artista ha dato la sua interpretazione delle quattro fasi principali dell'esistere – Alessandra Modotti è psicologa di professione. Le tre immagini scattate con perizia e acuto occhio artistico, come sempre accade nelle fotografie d'arte della Modotti, mostrano soprattutto vedute di palazzi, il tutto vivificato dalla presenza di persone che rappresentano simbolicamente la successione dell'esistere nella vita umana, dagli inizi alla fine. La *Giovinezza* mostra due giovani innamorati che festeggiano il loro incontro nell'eros che contraddistingue l'età giovanile, incuranti del prossimo e contenti di stare vicini psicofisicamente sullo sfondo di arcate artisticamente impostate di un edificio di antica provenienza culturale, non quindi in seno alla natura, ma in seno alla civiltà creata dall'uomo, un eros non solo istintuale, ma anche appunto inserito in una raffinata cultura umana e, si può anche dire, umanistica data le arcate a tutto sesto di tipo rinascimentale. Così interpreta l'amore oggi fra i giovani Alessandra Modotti che ha colto il momento di maggiore trasporto fra i due amanti colti in una continuità con strutture architettoniche esprimenti anch'esse fluidità e armoniosità in una corrispondenza dinamica. Bellissimi e significativi i chiaroscuri che nascondono le angolosità ed esaltano nella luce la linea curva. La *Vecchiaia* appare come un momento da dedicarsi ad un turismo culturale. La fotografia ritrae un persona sola e non più giovane che si riposa sugli scalini di un palazzo a più ingressi, verosimilmente un luogo di cultura, un luogo di mostre, una biblioteca, un Istituto culturale, comunque un bel palazzo elegante come mostrano anche le rifiniture dei vetri. L'ingresso è aperto a metà e mostra all'interno un'assenza di luce, è come se il vecchio attendesse di entrarvi dentro, di andare spazialmente dalla luce della vita al buio, una vecchiaia comunque, al di là della solitudine che la contrassegna, immersa in un mondo culturale, di turismo culturale seguito dagli anziani, molto diversa dalla vecchiaia di poco tempo fa, dove il vecchio stava chiuso in famiglia o in un ricovero. Una fotografia dei tempi attuali dunque con una simbologia profonda molto puntuale nel contrasto della luce esterna con l'oscurità che sta inquietante all'interno. Nella fotografia intitolata *Infanzia* i chiaroscuri sono molto pronunciati, accesi per così dire e attorniano la fanciulla che avanza per nulla lieta, ma con lo sguardo basso. La fotografa d'Arte Alessandra Modotti fa sentire nella scelta dei suoi scatti le competenze in ambito di psicologia: l'infanzia risulta essere un periodo non proprio lieto, ma difficile: la fanciulla è pensosa e solitaria anch'essa, un'infanzia dove il bambino o il fanciullo è, similmente alla vecchiaia, da solo apparentemente senza l'aiuto di nessuno nello sviluppo della sua personalità, nella fattispecie: con pesi da portare sulle ancora tenere spalle. La fanciulla esce da uno stretto percorso di luce che continua a percorrere, come vuole la sua età giovanile, ma nel gioco sapiente dei chiaroscuri visti ed elaborati dall'Artista il percorso di luce è attorniato da larghe e incumbenti fasce di oscurità che paiono in attesa di aver il sopravvento sulla luce stessa e non viceversa come anche la spazialità mesta della fanciulla suggerisce, una fanciulla che è simbolo della difficoltà dell'esistere anche già dall'infanzia e della precarietà della luce nella vita, una luce dentro l'ombra per così dire. La segue la sua ombra stessa che si unisce alle ombre circostanti, anche il lampione riflette la sua ombra sulla parete illuminata dalla luce del sole, ossia l'ombra diviene in questa fotografia una non lieta presenza indissolubile dalla vita e dalla luce stessa. Belle e suggestive, ricche di risonanza semantico-emozionale, le fotografie della psicologa Alessandra Modotti.

Rita Mascialino